

## Piani di sicurezza dell'acqua

I Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) rappresentano un approccio sistematico di prevenzione e controllo, basato su un'analisi del rischio specifica per ogni sito lungo l'intera filiera idrica. Il modello di analisi di rischio su cui si basano i PSA, è stato formulato per la prima volta dall'OMS nel 2004, recepito a livello normativo in Italia per la prima volta con il DM 14 giugno 2017 (recepimento della Direttiva (UE) 2015/1787) ed attualmente cogente come previsto dal D.Lgs 18/2023 (recepimento della Direttiva (UE) 2020/2184).

I PSA costituiscono uno strumento fondamentale per garantire la qualità dell'acqua e proteggere la salute umana.

Il loro sviluppo e l'applicazione a tutti i sistemi di fornitura idropotabile permette infatti di:

- prevenire efficacemente le emergenze idriche legate a parametri non monitorati ordinariamente, considerando ogni possibile evento pericoloso dalle sorgenti alla distribuzione, tenendo conto dei cambiamenti climatici e ambientali in corso;
- migliorare la capacità di rilevare precocemente eventi di contaminazione tramite sistemi online e di early-warning;
- definire le zone di protezione delle aree di captazione delle acque;
- potenziare la condivisione di informazioni e dati tra le istituzioni competenti che si occupano di monitoraggio e protezione del territorio e della salute pubblica, garantendo una gestione diligente;
- promuovere una partecipazione più consapevole e attiva dei cittadini, migliorando la comunicazione in situazioni ordinarie e critiche.

Il D.Lgs 18/2023 prevede che tutti i gestori del servizio idrico integrato, fatti salvi soggetti specificamente esentati, effettuino una valutazione e gestione dei rischi che minacciano i sistemi di fornitura di cui sono responsabili, attraverso l'elaborazione di PSA specifici per ciascun sistema, secondo i criteri previsti dalle "Linee Guida per l'implementazione dei PSA" (Rapporti Istituzionali 22/33). Per ciascuno dei PSA implementati, i gestori idropotabili dovranno richiedere l'approvazione al CeNSiA, Centro Nazionale per la Sicurezza dell'Acque. In seguito, i gestori dovranno riesaminare i PSA approvati ogni tre anni, chiedendo una nuova approvazione ad intervalli di sei anni (o a seguito di sostanziali modifiche rispetto al PSA approvato, anche a seguito di incidenti). Tra le attività in carico al CeNSiA, connesse all'approvazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), vi sono:

- l'elaborazione delle "Linee Guida per l'approvazione dei PSA per le forniture idropotabili";
- il coordinamento del "Gruppo Nazionale di esperti per la verifica, valutazione e approvazione del PSA";
- la formazione continua e qualifica degli esperti del Gruppo nazionale di cui sopra;
- la verifica della conformità e funzionalità dei PSA anche attraverso verifiche ispettive sulla filiera idropotabile;
- la formulazione dei giudizi di approvazione dei PSA richiesti dai gestori idropotabili e successiva notifica del giudizio al gestore idropotabile, alla regione o provincia autonoma di riferimento, alla ASL di competenza e ad ARERA, e pubblicazione sul sistema AnTeA.

Tutte le attività concernenti il processo di approvazione dei PSA, quali ad esempio la notifica di avvio del PSA, l'invio della domanda di approvazione e le attività di valutazione e verifica da parte del CeNSiA e del Gruppo nazionale di esperti sono gestite attraverso il sistema informatizzato AnTeA.

Il giudizio in merito all'approvazione del PSA emesso da CeNSiA potrà consistere in:

- **Non approvato:** il PSA per la filiera idropotabile non è approvato con giudizio motivato. Il gestore idropotabile potrà presentare nuovamente domanda di approvazione del PSA dopo aver implementato il PSA per la stessa filiera, tenendo conto delle non conformità e richieste rilevate.
- **Approvato con riserva:** in questo caso specifico il PSA si intende approvato, formulando contestualmente una riserva relativa ad azioni funzionali alla implementazione del piano dipendenti da istituzioni esterne. Una volta rimosse le carenze oggetto della riserva ed evidenziate nel giudizio, il gestore idropotabile dovrà integrare il PSA e richiedere al CeNSiA l'approvazione del piano con

la rimozione della riserva. Possono essere comunque formulate osservazioni per il gestore idropotabile con il fine di migliorare il sistema.

- **Approvato:** il PSA si considera approvato. Possono essere comunque formulate osservazioni per il gestore idropotabile.

Il D.Lgs 18/2023 (art. 20) prevede anche l’istituzione della “Commissione nazionale di sorveglianza sui Piani di Sicurezza dell’Acqua” composta da:

- due rappresentanti del Ministero della salute, di cui uno con funzione di Presidente della Commissione;
- un rappresentante dell’ISS, referente del CeNSiA;
- un rappresentante del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica;
- un rappresentante del Ministero delle imprese e del made in Italy;
- un rappresentante del Coordinamento Interregionale della Prevenzione, Commissione Salute, Conferenza delle regioni e delle province autonome;
- un rappresentante di SNPA;
- un rappresentante di ARERA;
- un rappresentante degli EGATO.

Alla Commissione nazionale di sorveglianza sui Piani di Sicurezza dell’Acqua, sono attribuite le seguenti funzioni:

- compiti di indirizzo e sorveglianza in materia di valutazioni e gestioni del rischio dei sistemi di fornitura idropotabile, secondo un piano triennale di azioni;
- la valutazione delle Linee guida per l’approvazione dei Piani di sicurezza dell’acqua per le forniture idropotabili e le successive revisioni;
- su proposta del CeNSiA, la definizione dei criteri di qualifica degli esperti del “Gruppo nazionale di esperti per la verifica, valutazione e approvazione del PSA” e l’approvazione annuale della composizione del Gruppo stesso;
- la valutazione, per l’approvazione, su proposta del CeNSiA, delle rendicontazioni e delle programmazioni annuali sulle approvazioni delle valutazioni e gestioni del rischio dei sistemi di fornitura idropotabile.

Alcune attività ad oggi in fase di finalizzazione, funzionali all’avvio da parte di CeNSiA del processo di verifica, valutazione e approvazione di PSA comprendono la qualifica e nomina dei primi esperti afferenti al “Gruppo Nazionale di esperti per la verifica, valutazione e approvazione del PSA, e la nomina dei componenti della “Commissione nazionale di sorveglianza sui Piani di Sicurezza dell’Acqua”

Con lo scopo di avviare le prime verifiche, valutazioni e approvazioni da parte del CeNSiA, e nell’ottica di ottemperare alla scadenza prevista dal D.Lgs 18/23 per la presentazione per l’approvazione di tutti i PSA da parte dei gestori idropotabili (entro gennaio 2029), sono attualmente in corso o di prossimo avvio la pubblicazione delle linee guida nazionali per l’approvazione dei PSA, l’avvio del "flusso di gestione PSA" tramite la piattaforma AnTeA e la formazione e qualifica di ulteriori esperti da proporre per l’inclusione nel “Gruppo Nazionale di esperti per la verifica, valutazione e approvazione del PSA”.